

Le uccisioni sul confine di Gaza mettono in evidenza la vera mentalità di Israele

Zeev Sternhell

27 aprile 2018, Haaretz

E Bezalel Smotrich, come il volto cinico di Avigdor Lieberman, riflette il nostro volto, il volto di avamposto dell'Occidente di Netanyahu

Benjamin Netanyahu, ci ricorda Anshel Pfeffer [giornalista inglese che scrive su Haaretz, ndt.], non vede il conflitto arabo-israeliano come un problema in sé, ma come parte inscindibile dello scontro di civiltà tra l'Islam e il mondo occidentale ("La visione di Netanyahu in 467 pagine", 18 aprile). Per lui Israele è l'avanguardia dell'Occidente in una lotta durata 1.500 anni.

Quando è stato pubblicato il suo [di Netanyahu] libro "A Place Among the Nations" ["Un posto tra le Nazioni"], l'ho considerato come niente più che propaganda, l'intenzione di inventarsi una copertura ideologica per continuare l'occupazione sponsorizzata dal neo-conservatorismo americano nella sua forma più semplicistica. È un vero peccato che gente rispettabile cada ancora nella trappola.

Netanyahu ha da molto tempo capito che i palestinesi sono incapaci di resistere con la forza all'occupazione, per cui essa non finirà in un futuro prevedibile. Ma poiché nessuna situazione può persistere senza una copertura ideologica, e la narrazione biblica non si vende bene negli Stati Uniti al di fuori dei circoli evangelici, ci prova con la protezione della cultura occidentale, nello spirito della tendenza neoconservatrice della fine del XX secolo.

Tuttavia, per più di 300 anni la cultura occidentale ha presentato due approcci: quello liberale, da cui si sono sviluppati la democrazia e i diritti umani dell'Illuminismo francese e britannico, e quello che subordina l'individuo a una comunità etnica e cerca nella storia la legittimazione delle proprie politiche.

Questa tendenza iniziò a far germogliare, alla fine del XIX secolo, i vari movimenti nazionalisti e razzisti di destra, compresi quelli che si sono sviluppati nel fascismo e nel nazismo.

Questi movimenti sapevano come sfruttare il diritto al suffragio universale per eliminare il principio di uguaglianza tra gli esseri umani. Poi hanno eliminato la stessa democrazia. Il nazionalismo razzista non fu inventato da Hitler, ma emerse gradualmente dalla rivoluzione di destra che iniziò a travolgere l'Europa. Questo approccio nazionalista radicale è l'"Occidente" di Netanyahu, in cui trova la legittimazione per la politica colonialista di annessione e oppressione che ha architettato da quando è salito al potere.

Questo è il punto di vista che il giovane israeliano educato in America ha adottato per se stesso: laggiù la sua immaginazione non è stata accesa dall'eredità del movimento per i diritti civili, ma piuttosto dall'oscuro tenore della cultura politica americana. Mentre la rivoluzione francese liberava gli ebrei e gli schiavi, in America - insieme alla devozione quasi religiosa per le libertà individuali e il bilanciamento dei poteri, ancorati alla Costituzione e alla Dichiarazione di Indipendenza - la schiavitù è esistita per altri 100 anni. Per ulteriori 100 è prevalsa la brutale oppressione sociale dei neri. Il giovane Netanyahu ha imparato là che l'Occidente contiene tutto, il meglio e il peggio, e ognuno può scegliere da solo quello che gli serve.

Quindi è così che funziona la destra israeliana: dopo aver rafforzato il colonialismo tratta gli arabi fundamentalmente come nativi. I britannici in Kenia e i francesi in Algeria hanno fatto scuola. Le uccisioni settimanali sul confine della Striscia di Gaza sono una campagna di brutalità, che mette in evidenza la mentalità della società nel cui nome l'esercito agisce: possiamo fare tutto quello che vogliamo. Come Elor Azaria, che ha giustiziato un terrorista ferito e presto uscirà di prigione come un eroe, così come i giovani in uniforme che massacrano civili disarmati sui confini di Gaza sono i "figli di tutti noi". E Bezalel Smotrich [deputato del partito di estrema destra dei coloni "Casa ebraica, ndt], che vuole che si spari a una gamba ad Ahed Tamimi [ragazza palestinese detenuta in Israele. Smotirch ha sostenuto che le si dovrebbe almeno sparare a un ginocchio, ndt.], è il parlamentare di tutti noi. Non abbiamo sentito i dirigenti del suo partito o i ministri dell'Educazione e della Giustizia [entrambi di "Casa ebraica", ndt.] urlare con orrore. Smotrich, come il volto cinico di Avigdor Lieberman [ministro della Difesa, del partito di estrema destra "Israele casa nostra", ndt.], riflette il

nostro stesso volto, il volto dell'avamposto dell'Occidente di Netanyahu.

Questa è la dura verità che i festeggiamenti per il settantesimo dell'indipendenza hanno reso ancora più evidente.

(traduzione di Amedeo Rossi)